DAL MONDO

Guerra in Medio Oriente: raid su Teheran e Beirut, escalation senza precedenti

di **Maria Ylenia Manzo** · 3 marzo 2026, 18:22

Il conflitto tra Stati Uniti, Israele e Iran entra nel suo quarto giorno con un'escalation preoccupante e un allargamento del fronte a diverse aree della regione. Secondo quanto riportato dai media internazionali, **l'Israel Defense Forces** (Idf) ha lanciato un'operazione terrestre nel Libano meridionale, conquistando diversi punti strategici, mentre gli attacchi aerei continuano contro infrastrutture considerate critiche in Iran.

Attacchi mirati e vittime militari

L'offensiva statunitense e israeliana ha colpito, tra l'altro, l'ambasciata americana a **Riyadh**, che è andata in fiamme, causando la morte di sei soldati statunitensi. Il presidente Donald Trump ha promesso ritorsioni immediate, sottolineando che un eventuale intervento via terra in Iran dipenderà dagli esiti delle operazioni aeree in corso, ma lasciando intendere che ogni opzione resta sul tavolo. "Siamo i migliori del mondo e faremo tutto il necessario per raggiungere i nostri obiettivi", ha dichiarato dalla Casa Bianca.

Stati Uniti e Israele continuano a colpire **siti strategici iraniani**, tra cui l'impianto nucleare di Natanz, il principale centro di arricchimento dell'uranio. Nel frattempo, Teheran non arretra: la Guardia rivoluzionaria ha annunciato la chiusura simbolica dello Stretto di Hormuz, uno snodo cruciale per il traffico petrolifero mondiale, mentre l'esercito iraniano ha lanciato attacchi contro basi statunitensi in Bahrain, impiegando 20 droni e tre missili. Il portavoce dei Guardiani della Rivoluzione, **Ali Mohammad Naini**, ha dichiarato alla televisione di Stato: "Il nemico dovrà aspettarsi continui attacchi punitivi: le porte dell'inferno si apriranno sempre di più, momento dopo momento, sugli Stati Uniti e Israele".

Reazioni regionali e internazionali

La situazione sta generando forte allarme diplomatico. L'**Arabia Saudita** ha definito "ingiustificato" l'attacco contro la propria ambasciata, ribadendo il diritto di adottare tutte le misure necessarie per proteggere cittadini e territorio. La Turchia, attraverso il ministro degli Esteri **Hakan Fidan**, ha affermato che l'obiettivo del premier israeliano **Benyamin Netanyahu** è un

“cambio di regime” in Iran, sottolineando però che al momento non emergono segnali di disordini interni sufficienti a destabilizzare il paese. Fidan ha inoltre evidenziato i rischi legati alla chiusura dello stretto di Hormuz e all’interruzione del flusso energetico dal Golfo Persico, auspicando un ritorno immediato alla diplomazia.

Protezione e rimpatri italiani

Per tutelare i cittadini italiani presenti nella regione, la **Farnesina** ha attivato voli speciali e corridoi di sicurezza. Il ministro degli Esteri **Antonio Tajani** ha reso noto che nella giornata del 3 marzo sono stati organizzati voli da Muscat verso Roma, da Abu Dhabi verso Milano, e ulteriori partenze per garantire il rientro sicuro di circa 700 italiani tra studenti e residenti. Altri voli e trasferimenti via terra sono già in preparazione da Kuwait, Bahrein e Qatar verso l’Arabia Saudita.

Il quadro generale

La tensione resta ancora alta, con la possibilità che l’offensiva statunitense e israeliana si trasformi in una campagna militare prolungata. L’eliminazione dell’ayatollah **Ali Khamenei** e i continui attacchi a infrastrutture critiche iraniane rischiano di avere conseguenze destabilizzanti su tutta la regione del Medio Oriente. L’Iran ha rafforzato le proprie difese, decentralizzato il comando militare e intensificato la repressione interna, mentre Stati Uniti e Israele dispongono della maggiore concentrazione di forze in Medio Oriente dalla guerra in Iraq del 2003.

Gli sviluppi delle prossime ore saranno determinanti per capire se l’escalation potrà essere contenuta.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2026/03/03/guerra-in-medio-oriente-raid-su-teheran-e-beirut-escalation-senza-precedenti/

© 2026 Istituzioni24